

COMUNICATO STAMPA

Siglata l'Intesa tra Agenzia delle Entrate, Abi e Confindustria per l'anticipazione dei rimborsi Iva in conto fiscale

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Raffaele Ferrara, il presidente dell'Abi, Maurizio Sella e quello di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, hanno firmato mercoledì 12 gennaio scorso il Protocollo d'Intesa per favorire l'anticipazione, da parte del sistema bancario, dei crediti Iva vantati dalle aziende nei confronti dell'erario.

L'accordo - che ha già superato una prima fase di sperimentazione nei mesi scorsi, con la sottoscrizione di dodici convenzioni tra l'Amministrazione tributaria e altrettanti istituti di credito, per un plafond totale che ha quasi già raggiunto il miliardo e mezzo di euro - ha l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito a tutte le imprese in attesa dei rimborsi periodici Iva in conto fiscale, a tassi di interesse particolarmente favorevoli.

Come funziona

Per rendere operativa l'intesa, è stata definita una procedura semplificata che riduce al minimo le operazioni amministrative a carico dei soggetti coinvolti, ovvero banche e aziende. Per l'accesso all'anticipazione da parte delle imprese è infatti sufficiente la presentazione all'istituto bancario dell'attestazione di certezza e di liquidità dei crediti tributari - che viene rilasciata dall'Agenzia delle Entrate - e la domiciliazione, presso la stessa Banca, del proprio conto fiscale.

A questo punto - dopo la valutazione del loro merito creditizio e la verifica dell'assenza di carichi fiscali pendenti - le imprese otterranno, a tassi di interesse ridotti rispetto a quelli attuali concessi dal sistema banche per le linee di cassa (tassi variabili fra un 6 e un 7 per cento), un'anticipazione finanziaria che, a seconda dell'istituto prescelto, può variare dall'80 al 90 per cento del credito, accertato e certificato nella sua consistenza dall'Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda le banche, gli istituti che intendono effettuare le anticipazioni dei crediti Iva in conto fiscale, devono comunicare all'Agenzia delle Entrate - e per conoscenza all'Abi - la propria disponibilità, definendo anche l'importo del relativo plafond rotativo che s'impegnano a porre a disposizione delle aziende interessate.

Un ciclo virtuoso

Un ulteriore innovazione introdotta dall'intesa, rispetto ad altre modalità di finanziamento, risiede nella circostanza che tale affidamento sarà considerato di norma come una linea di fido aggiuntiva e non sostitutiva di quelle già concesse sotto altre forme. Dunque, con questo meccanismo non si sottrae liquidità finanziaria all'impresa, piuttosto si garantisce nell'immediato agli operatori economici nuova finanza e risorse extra, che potranno essere impegnate per realizzare e potenziare gli investimenti che determineranno un'espansione ulteriore del tessuto imprenditoriale del Paese.

Sulla Rete gli elenchi completi

Al fine di agevolare l'anticipazione dei crediti Iva, l'Associazione Bancaria Italiana e l'Agenzia delle Entrate si sono impegnate a pubblicare sui rispettivi siti Internet l'elenco aggiornato delle banche che aderiscono all'iniziativa.

Roma, 18 gennaio 2005